

Unimpresa

Gli azionisti stranieri controllano oltre il 50% delle quotate italiane

Più della metà delle aziende quotate a Piazza Affari è stabilmente in mano agli stranieri. Secondo un rapporto del Centro studi di **Unimpresa**, gli azionisti internazionali sono infatti titolari di oltre il 50% delle società per azioni in Borsa. Lo studio si basa su dati della Banca d'Italia aggiornati al primo semestre 2018 e incrocia i dati relativi al valore di bilancio delle azioni — quotate e non — detenute da tutti i soggetti economici che operano nel nostro

Paese: imprese, banche, assicurazioni e fondi pensione, Stato centrale, enti locali, enti di previdenza, famiglie, investitori stranieri. Per la presidente di **Unimpresa**, **Giovanna Ferrara**, «è uno degli effetti della crisi: l'impovertimento dei nostri capitali ha favorito l'acquisto delle aziende da parte di colossi esteri. L'ingresso degli stranieri nel mercato finanziario italiano, che nonostante tutto ha valori importanti e in crescita, non è necessariamente un fattore negativo. Dipende,

però, dalle intenzioni: se si tratta di investimenti di lungo periodo va bene, mentre se le operazioni sono dettate dalla speculazione, allora c'è da preoccuparsi».

Le banche, riporta lo studio realizzato da **Unimpresa**, controllano «l'8% delle società per azioni, quota che si avvicina al 10% se si limita l'analisi alle sole aziende quotate. Allo Stato, il 4,68% delle imprese e il 3,58% delle quotate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

